



CHIESA E CONVENTO DI S. AGOSTINO

Informazioni

Trovi questo punto di interesse nel percorso n. 4

Collocazione: Il complesso monumentale di S Agostino si affaccia su Piazza Amendola, al termine di Via Brambilla. Provenendo dall'ex convento di S. Antonio, occorre svoltare a sinistra sulla Via Rezzonico e proseguire fino all'incrocio con Via Brambilla; svoltare a sinistra in via Brambilla e percorrerla tutta fino a Piazza Amendola su cui si affaccia la chiesa.

Pavimentazione: Marciapiede, asfalto.

Barriere architettoniche: i gradini di accesso al sagrato di S. Agostino.

Accesso: L'accesso alla chiesa di Sant'Agostino è in salita, con otto bassi gradini e corrimano. Per accedere evitando i gradini, svoltare subito a destra della chiesa, percorrere via Torno per pochi metri e imboccare la rampa sulla destra. Il portale di Sant'Agostino presenta tralci e fiori a rilievo che è possibile toccare.

Servizi: fermate bus di linea in Piazza Amendola. Alcuni parcheggi in zona, tutti a pagamento. In Piazza Amendola uno sportello bancario con bancomat.

Svago e Ristorazione: a circa 200 m (zona Piazza Matteotti, a lago) alberghi, ristoranti, attracchi battelli Navigazione Laghi, Funicolare Como-Brunate, Terminale dei Bus ASF, Stazione Ferrovie Le Nord.

Descrizione

(Alberto Rovi e Ambra Garancini)

La chiesa, arcipretale, è dedicata ai Santi Agostino e Antonino Martire. La dedica a Sant'Agostino è dovuta alla fondazione ad opera di frati agostiniani provenienti da Caviglio, presso Brunate (vedi percorso 1); la dedica a Sant'Antonino Martire è invece legata al fatto che la chiesa custodisce memoria delle soppresses chiesa e parrocchia omonime un tempo collocate nella vicina Via Coloniola (vedi tappa 2). Fondata nell'anno 1300 su terreno donato dalla ricca famiglia Pioppi ai frati agostiniani, terza fra le chiese degli ordini mendicanti, dopo S. Francesco (francescani) e S. Giovanni Pedemonte (domenicani), con le quali andava a costituire quel tipico e simbolico triangolo urbanistico di accerchiamento, riscontrabile in diverse città in epoca comunale, S. Agostino è, in Como, l'unico complesso chiesa-convento rimasto quasi integro dopo la soppressione, se si esclude S. Cecilia, che si è conservata col monastero trasformato in liceo.

Purtroppo i tentativi di speculazione, peraltro non andati completamente in porto, riuscirono a indurre alla demolizione dell'ala est del chiostro orientale, distruggendo proprio la sala capitolare.

La facciata gotica, fino agli inizi degli anni '90 ancor tinteggiata di giallo a finte pietre, è recentemente stata restaurata (1995) recuperando quello che doveva essere l'aspetto antico con le lesene, che la tripartiscono, decorate a fasce tricrome, in rosso, bianco e nero.

Il portale in marmo bianco e rosso reca tralci di vite a rilievo, racchiudendo nella lunetta un affresco di fine '400 attribuito ad Andrea de' Passeri, e recante *La Vergine fra i Santi Agostino, Monica* (madre di Agostino), *Nicola da Tolentino e la beata Maddalena Albricci*. Il culto di S. Nicola da Tolentino, agostiniano (presente a Civiglio) e della Beata Albrici, anch'essa agostiniana, venerata a Brunate (vedi S. Andrea di Brunate) ribadiscono i legami che uniscono questa chiesa alle comunità agostiniane di Brunate /Civiglio. Di legno e ottocentesco è il finto rosone nella finestra tonda in centro facciata.

L'interno a tre navate coperte a capriate ha la spaziosità tipica delle chiese dei predicatori con resti di affreschi del '300 su arco trionfale e abside; del '300 anche i dipinti votivi sui pilastri e sul fianco esterno nel chiostro. A volta ogivale costolonata sono le tre cappelle di fondo compreso il presbiterio. Voltate sono le sei cappelle gentilizie sul lato sinistro alcune delle quali racchiudono splendide opere del '600. E' un capolavoro la seconda, dedicata alla Madonna della Cintura, e decorata da tele ed affreschi di Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone (1612). *Cristo deposto* di F. I. Torriani è nella terza cappella già dei nobili Somigliana, affrescata da Pietro Bianchi. La quarta (S. Nicola da Tolentino) e la quinta (Sacra Famiglia) furono pure decorate nel primo '600. L'ultima è dedicata al Sacro Cuore. Nella prima è venerata la statua di S. *Antonio Abate*, proveniente dalla sconosciuta chiesa di S. Antonio in via Rezzonico. Il 17 gennaio la festa di S. Antonio richiama gli automobilisti per la benedizione delle vetture, sostitutiva della benedizione degli animali. Sul sagrato si vendono le tipiche pampare. Disperso un dipinto di Marco d'Oggiono; una *Madonna e Santi* di Simone Peterzano e la pala di S. *Antonino* stanno sulla parete sud.

A fianco della chiesa è ancora visitabile, a richiesta, la parte superstite (due chiostri e un refettorio) del convento agostiniano, fiorente nel '400 e soppresso nel 1772 in seguito alle riforme teresiane. I chiostri, subirono parziali rifacimenti nel Cinquecento e recano tuttora lacerti di affreschi; l'adiacente Refettorio reca un interessante *Cenacolo di Sant'Agostino con i suoi confratelli* (1620) attribuito a Gian Paolo Recchi.